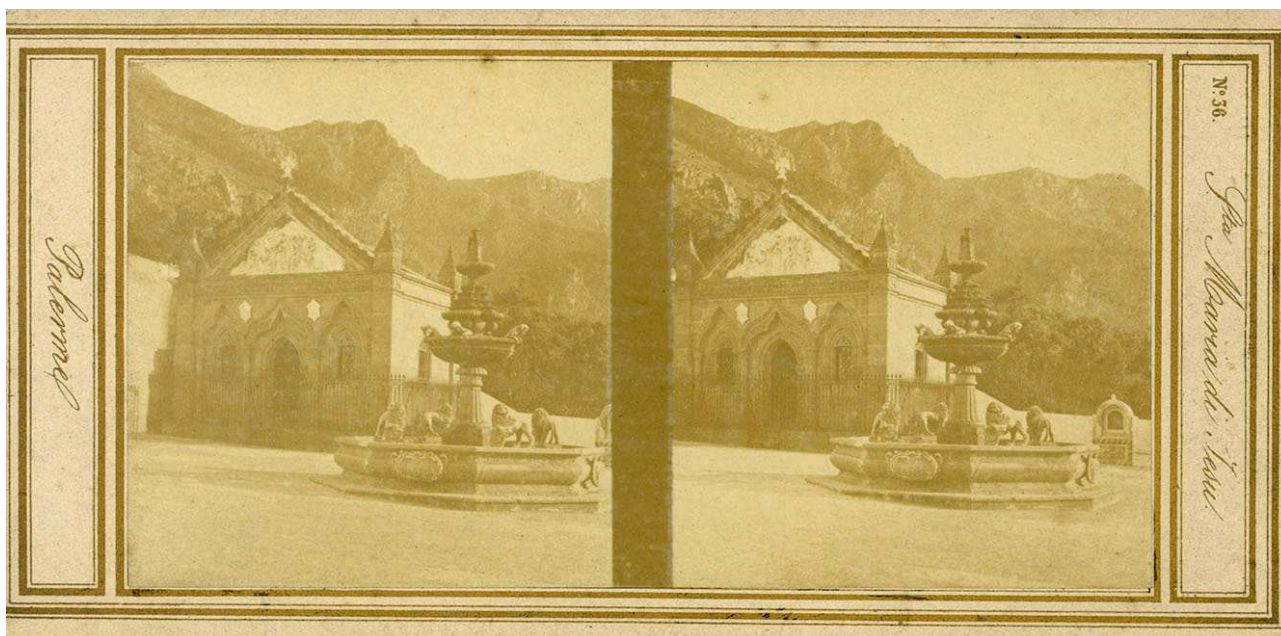


SU ALCUNE ANTICHE STEREOSCOPIE DI PALERMO

Emanuele Bennici

E' stata recentemente acquisita, nella collezione dell' autore di questa nota, una stereoscopia di Palermo priva di indicazioni su esecutore e datazione che ha suscitato qualche motivo di interesse. La foto è montata su supporto secondario a riquadri simile a quello usato da vari fotografi di metà ottocento e reca la dicitura "*Palermo*" N°36 "*S.ta Maria di Jesu*", riquadri e diciture sono stampati con inchiostro dorato, sul verso non è presente alcuna indicazione.

L' immagine appare sbiadita e virata su una tinta giallo-verdastra, tanto da avere fatto pensare a prima vista che potesse trattarsi di una carta salata, in realtà è una stampa su carta albuminata come poi confermato dai risultati della presente ricerca.



©Collezione privata dell' autore

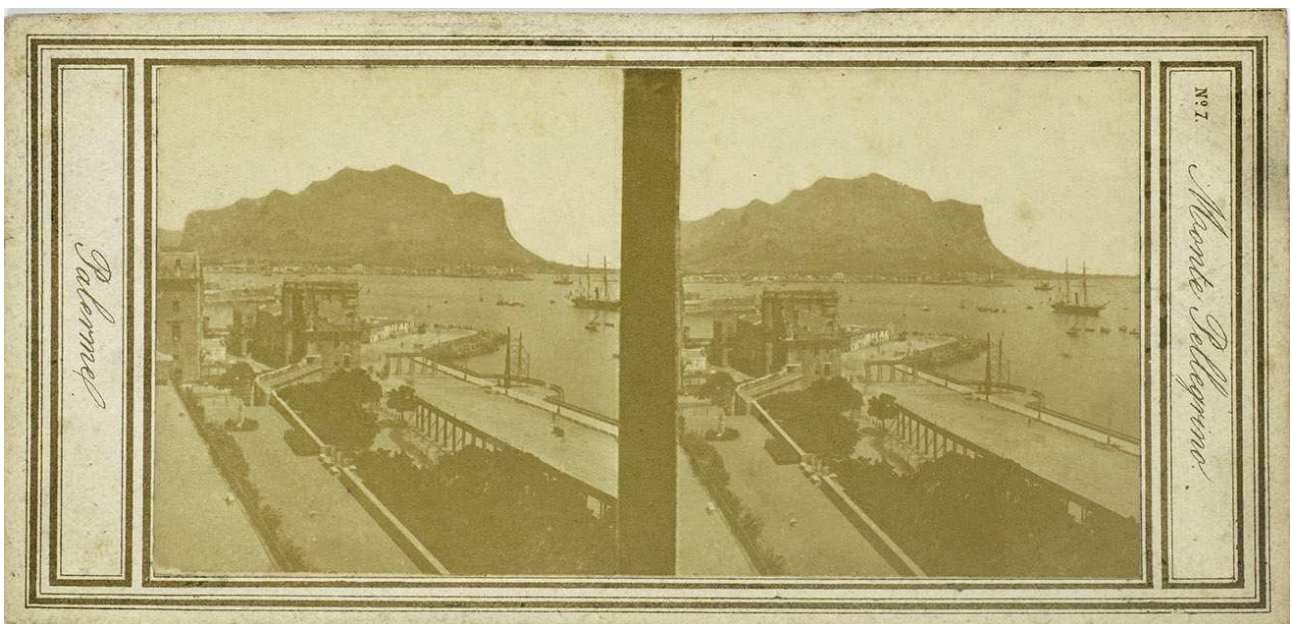
La foto raffigura la fontana del XVII secolo con stemmi francescani - oggi priva dei leoni e della coppa con la torricella, trafugati anni fa - e la cappella gentilizia Sommariva ubicata nel Cimitero Monumentale di Santa Maria di Gesù, a Palermo,. La mancanza della adiacente cappella Naselli e di altre costruzioni cimiteriali e lo stato generale dei luoghi fanno pensare ad una immagine abbastanza antica, motivando così una ricerca su autore, datazione e serie di appartenenza della foto.

Un primo confronto con stereoscopie di vari autori noti ha portato ad escluderne la attribuzione, se non altro per motivi di carattere formale; infatti, una particolarità della foto in esame è di avere i riquadri laterali adiacenti al riquadro centrale con le cornicette a tratto grosso affiancate, particolare non riscontrato in Sommer, Rive, Bernoud, Conrad e altri che hanno usato una simile impostazione grafica per le loro stereoscopie; anche il font della didascalia non è attribuibile ai suddetti.



Particolare delle cornicette

A seguito di una ricerca fatta nei siti web di istituzioni e musei dotati di collezioni fotografiche digitalizzate, si è trovata, nel sito del RijksMuseum di Amsterdam, oggetto RP-F-F07146 [1], un' altra interessantissima stereoscopia di Palermo palesemente appartenente alla stessa serie di quella in esame: è la "Palermo" N° 7 "Monte Pellegrino". La veduta è quella classica presa dalla terrazza dell' Hotel Trinacria e replicata da quasi tutti i fotografi di passaggio; la scheda museale la attribuisce ad autore "anonimo" ed editore "Alexis Gaudin", con datazione 1856.



© Collections Rijksmuseum Amsterdam

I fratelli Alexis, Charles e Marc-Antoine Gaudin avevano a Parigi, in Rue de la

Perle, n°9, uno stabilimento per la produzione e vendita di stereoscopie, stereoscopi, attrezzature fotografiche, editoria che tra gli anni '50 e '60 del XIX secolo conobbe un grande successo commerciale [2]; i Gaudin editavano anche un periodico specializzato di tecnica e attualità fotografica "*La Lumière: journal non politique*", che oggi è disponibile nel sito della Bibliothèque nationale de France, digitalizzato dall'annata 1851 al 1867, costituendo di fatto una documentazione storico-fotografica di grandissimo valore.

Esaminata l'annata 1856 si è trovata la recensione, a cura del redattore capo Ernest Lacan, di una collezione di stereoscopie, acquisite dai Gaudin per la commercializzazione in tutta Europa, aventi come soggetto Pompei, Napoli e dintorni eseguite dal fotografo amatoriale Grillet (inizialmente storpiato in Grillez). La collezione è descritta in un articolo di ben tre puntate [3] con grande dovizia di particolari, notizie storiche e descrittive delle rovine di Pompei e Ercolano connesse con le singole stereoscopie. Immediatamente prima, nel numero del 19 aprile 1856, si trova una inserzione pubblicitaria di questa collezione con elenco delle foto, per un totale di 37 stereoscopie, tra le quali le due di Palermo sopradescritte. Questa presenza può sembrare fuori tema rispetto alla natura della collezione, ma è da dire che a quell'epoca Palermo era la seconda capitale del Regno delle Due Sicilie, per cui l'aver inserito vedute di Napoli poteva ben comportare anche un interesse per Palermo.

STÉRÉOSCOPES.

Épreuves, sur papier, de vues prises aux ruines de POMPÉI & d'HERCULANUM, NAPLES, etc., savoir :

Numéros	Numéros	Numéros	Numéros
1. Temple de Sérapis, à Pouzzoles.	10. Vue du Vésuve, à Naples.	19. Droite du Forum, à Pompéi.	28. Château de Baïa, près Naples.
2. Gauche du Forum, à Pompéi.	11. Temple de Jupiter, à Pompéi.	20. Panthéon, à Pompéi.	29. Basilique, à Pompéi.
3. Temple de Cérès, n° 1, à Pæstum.	12. Intérieur du Temple de Mercure, à Pompéi.	21. Voie des Tombeaux, à Pompéi.	30. Maison des Chapiteaux, à Pompéi.
4. Maison du Musicien, à Pompéi.	13. Temple d'Isis, à Pompéi.	22. Temple de Neptune, à Pæstum.	31. Vue du Forum, à Pompéi.
5. Temple de Diane, à Baïa (Naples).	14. Maison du boulanger, à Pompéi.	23. Temple de Cérès, n° 2, à Pæstum.	32. Temple de Vénus, à Pompéi.
6. Quartier des Soldats, à Pompéi.	15. Autel du temple de Vénus, à Pompéi.	24. Hélicène-voie des Tombeaux, à Pompéi.	34. Maison de Diomède, à Pompéi.
7. Monte Pellegrino, à Palerme.	16. Maison de Salluste, à Pompéi.	25. Château de la reine Jeanne, à Naples.	35. Temple de Vénus, à Naples.
8. Entrée du Forum, à Pompéi.	17. Basilique, à Pæstum.	26. Voie de Tombeaux, n° 2, à Pompéi.	36. <i>Santa Maria di Jesu</i> , à Palerme.
9. Entrée du Théâtre, à Pompéi.	18. Porte d'Herclanum.	27. Voie de la Fortune, à Pompéi.	37. Maison du Faune, à Pompéi.

Prix : la Douzaine, 20 francs.

Seul dépôt de cette riche Collection : CHEZ ALEXIS GAUDIN ET FRÈRE, Paris, 9, rue de la Perle. — Londres, 26, Skinner street

Estratto da: "La Lumière", 19 aprile 1856

Negli articoli di Lacan si legge che le stampe sono effettuate su carta albuminata e il redattore, parlando del fotografo, conclude con: "... *Nous dirons seulement que M. Grillet il a ètè jusqu' à Palerme, la «ville heureuse», dont il nous a montré, dans une ravissant épreuve, le panorama complet*". Nell'elenco di aprile però non risulta alcun panorama di Palermo, pertanto è stata acquisita direttamente presso la Bibliothèque nationale de France una fotocopia del Catalogo Gaudin, edito nell'ottobre 1856, il solo catalogo a stampa conosciuto della azienda di Rue de la Perle [4].

Effettivamente, nel catalogo la serie "Pompei" risulta ampliata ad un totale di 56 stereoscopie con inserimenti di altre foto, prevalentemente di Napoli, ed un "*Panorama de Palerme*" al N°38; le foto erano in vendita a 15 franchi la dozzina.

Alla luce degli elementi sopradetti è stato abbastanza agevole, in seguito, riconoscere in vari siti web e presso negozi online che si occupano di stereoscopie, altre immagini della serie, sempre classificate di autore anonimo e senza datazione; si è notato così che la collezione fu ulteriormente ampliata con numeri d'ordine oltre il centinaio e che le stereoscopie furono messe in commercio anche dalla London Stereoscopic Co., come risulta da timbri a secco in alcuni esemplari. Non si è ancora rinvenuto, purtroppo, il "*Panorama de Palerme*"-N°38.

L' autore

Il Grillet è noto nella storia della fotografia come un fotografo francese operante a Napoli; le notizie su di lui sono però scarsissime, frammentarie e a volte contrastanti. Si pensa che si tratti di una famiglia di fotografi, con una ditta fondata da Grillet J.ne (cioè "Jeune") marito o padre di "Madame" Grillet, attiva a Napoli già dai tardi anni '50 del XIX secolo in Santa Lucia 28 e in via Chiatamone 6. Le intestazioni recano a volte l'iscrizione "Grillet et C.ie" facendo pensare ad altri soci; i nomi di battesimo non sono mai riportati. Sia le Jeune che Madame sono noti solo per la ritrattistica in CdV; si conoscono, però oltre alle stereoscopie in esame, anche stereoscopie su vetro di Pompei etc. con dicitura "Grillet".

In occasione della presente ricerca si è trovato un prezioso riferimento, per quanto ci risulta forse mai preso in considerazione, in un campo del tutto diverso: dopo il terremoto del 16 dicembre 1857 in Basilicata, uno dei più distruttivi della storia sismica italiana, lo studioso irlandese Robert Mallet, ottenuto il sostegno economico della Royal Society, ebbe contatti con un fotografo, Claude Grillet, con il quale nel febbraio del 1858, raggiunse rapidamente l' "*area d'azione dell'incredibile violenza del terremoto*" percorrendo circa 500 km in 15 giorni. Claude Grillet eseguì in quella occasione più di trenta foto non stereoscopiche degli effetti del terremoto, tutte conservate presso gli archivi della Royal Society londinese [5][6]. Questo coinvolgimento di Grillet è stato narrato anche da Paolo Rumiz nella sua serie di articoli sull' Italia sismica, su Repubblica dell' agosto 2009 [7].

In sintesi, si può ritenere che proprio questo Claude Grillet, evidentemente considerato un fotografo con esperienza idonea ad accompagnare una missione scientifica, sia l'autore delle stereoscopie di Pompei e Palermo; ciò è avvalorato dalla presenza fin dal 1854 nel catalogo di Goupil, di 17 stampe fotografiche di Pompei eseguite proprio da Grillet [8]. Semplicemente, allora, il "Jeune" potrebbe essere il figlio o un fratello minore e "Madame" la moglie di questi, stabilitisi a Napoli, ipotesi certamente da verificare con ricerche storico-anagrafiche.

La datazione

Le stereoscopie in esame sono state messe in commercio dalla "Gaudin Frères" nel mese di aprile 1856, la data delle riprese deve essere intanto retrodatata di un anno in quanto nella foto del Monte Pellegrino si vedono chiaramente delle strutture del genere di quelle impiegate per il festino di luglio di Santa Rosalia come sostegno di fuochi d'artificio e simili, e questo già colloca l'esecuzione dello scatto al massimo nel mese di luglio 1855. In aggiunta, la sopracitata presenza di 17 foto di Pompei nel

catalogo Goupil del giugno 1854, rende probabile anche la coeva preesistenza delle immagini palermitane, che in questo caso risalirebbero addirittura al luglio 1853. In realtà, non si sa se le riprese furono eseguite in uno o più viaggi ma, in ogni caso, le foto in esame possono essere considerate le più antiche stereoscopie di Palermo disponibili.

La tecnica fotografica usata

Sempre nella veduta del Monte Pellegrino sono chiaramente visibili delle presenze evanescenti o "fantasmi" dovute a veicoli o persone in movimento troppo rapido rispetto ai lunghi tempi di posa e presenti in uno solo degli stereogrammi, ciò indica che le due metà della stereoscopia sono state esposte in tempi diversi, in ragione dell'uso di una stereocamera a obiettivo singolo.

Conclusioni

Le stereoscopie in esame sono state attribuite al fotografo di origine francese, attivo a Napoli, Claude Grillet la cui presenza a Palermo non risulta segnalata prima d'ora nella letteratura comunemente disponibile. Le foto erano incluse in una collezione dedicata a Pompei, Napoli, Ercolano, commercializzata dalla "Gaudin Frères" di Parigi a partire da aprile 1856, ma le riprese devono essere retrodate almeno al luglio 1855, non escludendo i due anni precedenti.

Emanuele Bennici, Palermo, febbraio 2015 - (rev. 1.1)

Riferimenti:

- [1] <https://www.rijksmuseum.nl/nl/search/objecten?q=pellegrino&p=1&ps=12&ii=0#/RP-F-F07146,0>
- [2] Pellerin, Denis: *"Gaudin Frères, Pionniers de la Photographie"*, 1997
- [3] *"La Lumière, Journal non politique"*, n.ri 10 maggio, 12 e 26 luglio
- [4] Alexis Gaudin et Frère: *"Catalogue Général Epreuves Stéréoscopiques"*, ottobre 1856
- [5] <https://collections.royalsociety.org> : *Illustrations of the Great Neapolitan Earthquake, by various artists Ref. MS/225* (Presso lo stesso archivio sono conservate anche le 120 stereoscopie che un altro fotografo di Napoli, Alphonse Bernoud, aveva scattato di sua iniziativa qualche settimana prima.)
- [6] <https://ingyterremoti.wordpress.com/2014/12/16/i-terremoti-nella-storia-il-terremoto-del-16-dicembre-1857-in-basilicata-uno-dei-piu-distruuttivi-della-storia-sismica-italiana/>
- [7] <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/08/14/sulle-orme-di-un-irlandese.html?ref=search>
- [8] John Hannavy: *"Enciclopedia of the 19th Century Photography, 2008"*, alla voce: Goupil